

**Società**

Carlo Lucarelli, **Albergo Italia**, Maurizio De Giovanni, **In fondo al tuo cuore** (e, a settembre, Giancarlo De Cataldo). Perché? «Il sangue è linguaggio universale», ha scritto Le Nouvel Observateur in un'inchiesta sulle ragioni per le quali il poliziesco è diventato il genere preferito (anche) dai francesi. «Genere agile per lettori dalla mente agile», ha notato Luis Sepúlveda su la Repubblica. **Vacanze in giallo**, in classifica, ribadisce il concetto, mettendo in campo sei investigatori di casa Sellerio: da Petra Delicado, la paladina di Alicia Giménez-Bartlett, agli eroi di Alessandro Robecchi, Marco Malvaldi, Gaetano Savatteri, Antonio Manzini, Francesco Recami.

Un'indagine tra le relazioni, che non sono mai davvero come sembrano, è **Un giorno per disfare** di Raffaele Riba (66thand2nd): si apre con l'agghiacciante sequenza di un uomo che si dà fuoco a Disneyland Paris, vestito da Pluto. In libreria arriva Anna Abate, giornalista pendolare tra Roma e Bali, che nell'isola degli Dei ambienta un poliziesco che strappa il sorriso di continuo: **Mata Malam** (Memori), l'occhio della notte.

In alternativa, romanzi di pura evasione, sotto l'ombrellone: dall'India cara alle lettrici Neri Pozza, che va a colpo sicuro con **L'amante di Calcutta** di Sujata Massey, storia di una bimba che scopre il piacere dei



SOLITUDINI NE "IL NUOTATORE"; COMPROMESSI E PICCOLI EROISMI QUOTIDIANI NE "L'AMORE NORMALE". IN BASSO: SANDRA PETRIGNANI

libri, a **La sposa silenziosa** dell'esordiente A.S.A. Harrison (Longanesi): l'autrice è morta poco dopo la pubblicazione del libro, ma questo thriller dei sentimenti, con la vita di coppia al centro, è diventato un caso: per cinque mesi nella classifica dei bestseller del New York Times, è già in buona posizione in quella italiana. Nemmeno Maria Perosino c'è più, ma il suo **Le scelte che non hai fatto** (Einaudi) resta una vitalissima testimonianza di come la complicità tra donne salvi dai rimpianti: perché «le vite che abbiamo scartato per un soffio continuano accanto a noi. Camminano su strade parallele alla nostra, appena qualche metro

più indietro, su altre gambe». Un matrimonio in crisi, un marito scomparso, una trama di affetti in piena rivoluzione: ci sono i temi classici del romanzo che si divora sulla spiaggia in **Istruzioni per un'ondata di caldo** (Guanda) di Maggie O'Farrell, ambientato a Londra in un torrido luglio del 1976. E c'è un matrimonio finito anche nell'ultimo libro di Jamaica Kincaid, **Vedi adesso allora** (Adelphi): per l'autrice è un libro sul tempo - ma per tutti è autobiografico - che parla di tradimento.

Per riappropriarsi del passato, per rivivere la sua infanzia vent'anni dopo la partenza per la Francia, il congolese Alain Mabanckou torna nella città natale. **Le luci di Pointe-Noir** (66thand2nd) questo rievoca: la riscoperta di luci, luoghi, ricordi, come la casetta di legno, la reggia della madre. E **Case** è il titolo dell'ultimo libro del filosofo Ermanno Bencivenga (Cairo): racconti brevi sul rapporto che sei personaggi hanno con le loro case. Riflessione sulla relazione che ci lega ai luoghi in cui abitiamo. Meir Shalev parla del suo: un villaggio, Alonei Abba, nella valle di Itzrael, al centro della scena di **Due vendette** (Bompiani): negli anni Trenta, buona parte della popolazione di origine tedesca era nazista. Qui si consumano omicidi, faide generazionali, violenze. Dinamiche, ha detto Shalev stesso, che



tempo, l'epoca degli zar, nello spazio, la Russia, e nella contorta dinamica dell'essere umano. E alla fine del viaggio, così come il protagonista, risorge anche il lettore».

**SANDRA PETRIGNANI.** Ha pubblicato con Neri Pozza "Marguerite", la biografia-romanzo di Marguerite Duras.

«Ho avuto una folgorazione per **"Lazarillo de Tormes"**, un libro fondante, archetipico, di un anonimo spagnolo. Siamo nel Cinquecento, agli inizi del romanzo, con un eroe picaresco, avido e affamato che si mette al servizio d'un mendicante cieco, di un prete avaro, di un frate che vende bolle papali. Il libro viene fuori dai suoi vagabondaggi e dalle sue avventure. Lazarillo ha un'eccezionale capacità di cavarsela e una moderna spregiudicatezza. La Spagna di Carlo V viveva una grande crisi economica ed era caratterizzata da forti squilibri sociali. Certe pagine non sembrano così antiche...».

**WALTER SITI.** Ha vinto il premio Strega 2013 con "Resistere non serve a niente" (Rcs).

«Raccomando sia il **"Lascito"** che il **"Testamento"**, poemetti di François Villon. Fa impressione questo Quattrocento francese di una vitalità sconcertante, la cronaca di Parigi, di un quartiere, con i magistrati, i ladri, le prostitute, i bottegai che vendono vino, un'umanità formicolante e moderna. Siamo in un'epoca che risente del Medioevo e prepara il Rinascimento. C'è goliardia, ironia, una lingua che mescola termini volgarissimi ed espressioni prese dalla Bibbia. C'è una lettura simbolica ed etica dietro la facciata del realismo. Quando parla delle prostitute, Villon sembra Dostoevskij. Bellissimo anche l'epitaffio che dedica a stesso, in ricordo di un amore andato male. Villon è uno pseudonimo, una creatura letteraria alla quale è stata attribuita una vita da ladro e assassino, mentre il suo inventore sapeva di finanza, di legge e frequentava il principe Charles D'Orleans. Il personaggio ha divorato l'autore e ci consegna quest'affascinante mistero. Un motivo in più per leggerlo».